Sellerio
Quotidiano
04-10-2026
Pagina 19
Foglio 1 / 2

Il Messaggero

Tiratura: 57.722
Diffusione: 53.739

www.ecostampa.it

Gabriela Cabezón Cámara rilegge la vicenda (vera) della novizia basca Catalina che andò nel Nuovo Mondo fingendosi uomo e facendosi chiamare Francisco

Una guerriera della fede all'assalto dell'America

Marina Valensise

È vera la storia della monaca spagnola che parte per la conquista dell'America, al centro del romanzo di Gabriela Cabezón Cámara *(Le bambine dell'aranceto*, tradotto da Giulia Zavagna per Sellerio e finalista all' International Booker Prize). Ma l'immaginazione della scrittrice è talmente lussureggiante da renderla quasi inverosimile. In fondo, bastava attenersi alle memorie della "monaca alfiere" Catalina de Erauso (1585-1650, scritte da lei medesima nel 1625 e tradotte dallo stesso Sellerio.

ELETTRICA

Bastava attenersi all'autobiografia che ispirò l'omonima commedia di un discepolo di Lope de Vega alla corte di Filippo IV, e fu grandemente apprezzata per la sua carica elettrica dal romantico oppiomane Thomas de Quincey, per tuffarsi nella romanzesca vita della novizia biscaglina che scappa a quindici anni dal convento di San Sebastián el Antiguo al quale è destinata, si taglia i capelli, percorre 80 chilometri a piedi mangiando erbe e mele, approda a Vittoria, dove trova ospitalità in casa di un cugino che non la riconosce, ma tenta di abusarne, scappa di nuovo non senza averlo derubato, raggiunge grazie a un mulattiere Valladolid, dove si fa ingaggiare a corte come paggio del segretario di Filippo III, prendendo il nome di Francisco de Loyola.

Non paga, in balia dell'inquietudine, scappa di nuovo per Bilbao, dove prende a sassate un giovanotto che tenta di aggredirla, finisce per un mese in prigione finché quello non guarisce, trova servizio in casa di un ricco signore della Navarra, ritorna dopo due anni nella natia San Sebastián vivendo come uomo in mezzo ai suoi stessi parenti sempre ignari, per poi darsi nuovamente alla fuga salpando come mozzo su un galeone verso il Nuovo Mondo. Lì attraverso mille metamorfosi, come mercante, amministratore, e poi soldato, e infine baro, criminale, omicida, duellante e custode paradossale della cultura degli indios mentre serve l'esercito che intende sterminarli, va incontro a altre incredibili avventure, in Perù, a Lima, in Cile, ritrovandosi di fronte al fratello Miguel, segretario del governatore, che finirà per ammazzare, e poi al forte di Paicabì sul fronte araucano, e ancora in esilio a Tucuman, dove mangia carne di cavallo e sfugge a una promessa di nozze con due sorelle assatanate, e quindi fra i cercatori d'oro di Potosí, e infine a Cuzco, dove in un'altra rissa uccide il suo avversario, prima di mettere fine alla fuga, ricercata in tutto il Perù, confessando al vescovo la sua natura di donna per giunta vergine, far ritorno in Spagna e ottenere da papa Urbano VIII una speciale dispensa per continuare a vestirsi da uomo.

QUEER

Femminista e attivista ambientalista, l'argentina Cabezón Cámara, forte del successo per l'adattamento in chiave queer della letteratura gaucha, affronta qui in chiave ultra contemporanea la storia della monaca soldato alle prese con la conquista dell'America. Ecco allora che la sua Catalina Francisco Antonio, di cui resta un inquietante ritratto transgender dipinto da Juan van der Hamen, diventa una paladina della difesa della natura e dei diritti degli indios. E infatti vive nella giungla con due bambine indie, due scimmiette, una cagnolina, e una giaguaressa, in una dimensione di realismo magico. Avendo promesso alla Vergine di salvare le prime, eccola impartire loro lezioni di teologia, dove intreccia il tomismo con la Terra senza male e il racconto delle origini del popolo guaranì. Eccola poi subire i capricci delle piccole pesti, che la denudano per tatuarle sulla pelle misteriose figure geometriche in rosso e nero. E soprattutto eccola intrecciare il racconto incredibile delle sue rocambolesche avventure con la lettera-confessione indirizzata alla zia badessa, che non si capisce come riesca a scrivere gettata com'è nel fango della giungla, fra le fronde degli alberi, gli animali, i criminali cercatori d'oro e i soldati che trucidano gli indios senza pietà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157-IT0LWJ

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Il Messaggero

www.ecostampa.it



Ritratto di Catalina de Erauso (1626) di Juan van der Hamen



GABRIELA CABEZÓN CÁMARA
Le bambine dell'aranceto
SELLERIO
220 pagine
15 euro
★★★

L'AUTRICE INTERPRETA A MODO SUO IL PERSONAGGIO STORICO E NE FA UNA PALADINA DELLA NATURA E DELLA DIFESA DEGLI INDIOS


Una guerriera della fede all'assalto dell'America

Simenon batte persino Gide (che faceva le pulci a Maigret)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157-IT0LWJ

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE